SAN LAZZARO e Valle d'Idice

CASTENASO, I REPERTI VILLANOVIANI
IN MOSTRA DA SABATO FINO AL 10 GIUGNO
I MATERIALI DELLE NECROPOLI DI VILLANOVA
DI CASTENASO, AL MUV DALLE 16,30

OZZANO

Il sito del Comune si rifà il look Ora a prova di tablet

– OZZANO –

IL COMUNE di Ozzano si è rifatto il look online: il sito internet istituzionale è tutto nuovo. L'intervento però non si limita alle finalità estetiche e alla migliore gradevolezza grafica del sito: con la nuova progettazione si è cercato di facilitare l'accesso dei cittadini, rendendo più intuitiva la navigazione e offrendo le informazioni in modo più semplice e veloce. Con attenzione anche ai nuovi dispositivi mobili, da cui il sito potrà essere consultato con più facilità. Un modo per migliorare la comunicazione del Comune e delle sue attività, grazie anche al nuovo servizio online 'Comuni – chiamo' che consentirà ai cittadini di effettuare segnalazioni su servizi di manutenzione direttamente da pc o smartphone. «Da tempo aspettavamo questo momento – spiega il sindaco Luca Lelli –. Il vecchio sito era online da 15 anni, molto se si pensa allo sviluppo della tecnologia in questi anni».

E ADESSO, accedendo al sito si potranno segnalare problemi con pochi e semplici passaggi: un lampione spento, una buca sulla strada, un segnale stradale danneggiato, così da evitare i passaggi delle segnalazioni telefoniche e delle visite di persona all'Urp. Del resto, la scelta di passare attraverso il miglioramento degli strumenti digitali per il sindaco è oggi una necessità non rinviabile, soprattutto per mantenere un contatto costante ed efficace con la comunità. «Per un Comune come il nostro, fra quelli con l'età media più giovane della provincia – spiega infatti Lelli – essere al passo con i tempi è quasi un obbligo: adesso è anche via social che si dialoga con i propri cittadini».

Beatrice Grasselli

Monghidoro e la 'sorella' Rebecq Un'amicizia lunga settant'anni

Il sindaco e una delegazione in visita alla cittadina belga gemellata

Il sindaco Barbara Panzacchi, Cristina Lolli e la delegazione monghidorese in visita a Rebecq, in Belgio

di DARIO GIORDO

– MONGHIDORO –

OLTRE 1.100 chilometri di distanza li separano, eppure sono così vicini. Il gemellaggio fra Monghidoro e la cittadina belga di Rebecq risale ufficialmente al 2002, ma il legame fra le due comunità ha una storia molto più lunga: nasce nel secondo dopoguerra, quando quasi 64mila italiani lasciarono il nostro Paese per andare a lavorare in Belgio, nelle miniere e nelle cave di porfido. Trentatré di questi emigranti erano monghidoresi, e altri li seguirono negli anni Cinquanta: difficile quantificare oggi quante siano le famiglie di Rebecq e Quenast con almeno un membro di origine monghidorese, ma certamente sono più di un centinaio.

UN'AMICIZIA rinnovata anche di recente, grazie alla visita in terra belga della rappresentanza monghidorese, guidata dalla sindaca Barbara Panzacchi e dall'assessora comunale alla Sanità Cristina Lolli (che è anche presidente del comitato del gemellaggio). Tanti gli eventi che hanno accompagnato il tour, a cominciare dalla visita a Namur e al Parlamento della Vallonia, al parco di Pairi Daiza (uno dei più grandi parchi europei con animali) e alle cave di Quenast.

ALLA TRASFERTA hanno preso parte anche i ragazzi del coro Scaricalasino, che hanno fatto un concerto nelle chiese di Rebecq e di Quenast, intrecciando così anche loro rapporti con i gemellati del Belgio. Interessante anche la proiezione del docufilm 'Lino e Primo' di Emilio Tremolada, che parla anche dei monghidoresi emigrati a Rebecq, e spazio pure alla musica, con il gruppo 5 marzo che ha proposto brani tratti dai tributi a Zucchero, Lucio Dalla e Mia Martini, mentre il gruppo rock di Monghidoro-Bologna si è esibito in un concerto insieme ad altri gruppi belgi. Una novità del gemellaggio è stato il primo incontro fra gli alpini di Monghidoro e quelli belgi per rendere onore ai caduti in guerra e sul lavoro.

«NON SI PUÒ costruire un'Europa solo dall'alto con approcci burocratici, tecnicisti ed economici – ha detto la sindaca Barbara Panzacchi nel suo discorso ufficiale – ed è per questo che le esperienze vere come le nostre, con la loro piccola testimonianza, contribuiscono alla creazione di una rete di relazioni culturali, sociali, istituzionali e commerciali in grado di rafforzare il senso d'identità europeo e dare prospettiva alle aspettative dei padri fondatori dell'Unione. Per avere successo i gemellaggi devono essere radicati il più profondamente possibile nell'intera popolazione e necessitano anche della capacità d'entusiasmo e della disponibilità dei nostri giovani».

SAN LAZZARO

Laboratorio sugli usi e costumi degli altri Paesi

– SAN LAZZARO –

'COSE dell'altro mondo' è un laboratorio creativo per bambini dai 7 agli undici anni che si tiene nello spazio della Mediateca di San Lazzaro. Un viaggio alla scoperta degli usi e costumi dei vari paesi, rielaborando le tradizioni grazie al riciclo e alla fantasia. Domani alle 17,30 si farà un viaggio in Inghilterra e Germania dove, tra foreste incantate, animali parlanti, principesse e re verranno creati spaventapasseri che andranno ad abitare Mondorto. In questi due paesi, poi, sono nate le fiabe più belle. Prenotazione obbligatoria al numero 051/6228060

PIANORO IL CARABINIERE MALATO DI SLA ALL'INCONTRO IN SAN PETRONIO

Salvo benedetto dal Papa: «È stato bellissimo»

– PIANORO –

«NON si può neanche immaginare cosa abbia significato per Salvatore ricevere la carezza e la benedizione di Papa Francesco. I suoi occhi erano colmi di commozione. Questo incontro ci ha ridato la forza per portare avanti questa croce, affinchè tanti possano vedere cosa può succedere anche bloccati immobili su una barella».
E' molto emozionata Milena, moglie del carabiniere di Pianoro Salvatore Caserta, malato di Sla da 8 anni. Papa Francesco gli ha asciugato una lacrima, l'unico segno tra due testimoni di fede.
«Salvo – raccolta la moglie – la sera stessa mi ha scritto con il pc oculare che era stato bellissimo. Una giornata molto intensa e non certo facile per lui. Ma l'incontro con Francesco è stato un regalo inaspettato reso possibile da Marcello Magliozzi, dalla Pubblica Assistenza, da don Paolo Rubbi, dal nostro parroco a don Massimo e naturalmente dal vscovo Zuppi».
Per Salvo e Milena si è avverato un sogno.
«Tanti ci hanno scritto-continua Milena- per la meraviglia di vederci li con il Papa a donargli il nostro libro 'Salvo l'amore' affinchè lui possa conoscere meglio la nostra storia . Finalmente il desiderio di Salvo si è avverato e chissà quanti altri potranno avverarsi.... basta non perdere la fede, la speranza e l'amore».

Giuditta Magnani